

Trasporti, indetto sciopero per il 10 gennaio

RAVENNA

Sciopero di 24 ore del personale dipendente di Start Romagna e addetto al trasporto pubblico locale. Lo hanno indetto per venerdì 10 gennaio le organizzazioni sindacali provinciali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti; di conseguenza, nel bacino di Ravenna potranno esserci ripercussioni per le corse delle linee 149 e 156 che saranno comunque garantite dalle 5.30 alle 8.30 e dalle 12 alle 15. «Lo svolgimento dello sciopero – spiega una nota – avverrà ai sensi della Legge 12.06.1990 n. 146 e successive modifiche. Start Romagna si scusa per i possibili disagi».



Lucia Borgonzoni arriva a Ravenna Aperitivo con Ancarani venerdì prossimo

RAVENNA

Dopo Bonaccini tocca a Lucia Borgonzoni fare tappa a Ravenna per il suo tour elettorale in vista delle prossime elezioni regionali.

C'era molta attesa su una possibile data e ieri da ambienti del centrodestra è filtrata la conferma: la Borgonzoni sarà a Ravenna il prossimo venerdì alle 18.30 per un aperitivo insieme al candidato di Forza Italia Alberto Ancarani. Cornice dell'evento sarà il Bar Nazionale di piazza del Popolo non molto lontano dalla sede della Lega che lo scorso dicembre ha invece ospitato la tappa ravennate del tour di Salvini che quella sera venne "sfidato" dalle 7mila sardine della Darsena. Non poche polemiche aveva sollevato l'assenza in quella circostanza della stessa Borgonzoni che ora invece mantiene la promessa di una visita in terra bizantina dove avrà come "Cicerone" il consigliere comunale di Forza Italia candidato anche lui alle regionali



Lucia Borgonzoni



Contributi per pagare l'affitto, il 28 febbraio scadono i termini

Tra i requisiti previsti, Isee non superiore a 17.154 euro e spese mensili non oltre 700 euro

RAVENNA

Fino al 28 febbraio è possibile presentare domanda di contributo per il pagamento dei canoni di locazione. Per ottenere il contributo si deve risiedere nell'alloggio oggetto del contratto di locazione o dell'assegnazione, il valore Isee del nucleo familiare deve essere compreso tra 3.000 e 17.154 euro (per la fascia Isee sotto i 3.000 euro sono previsti interventi di presa in carico da concordare con il Servizio sociale associato) e il canone mensile di affitto non deve essere superiore ai 700 euro. I singoli contributi saranno pari alla somma dovuta per due mensilità di affitto, fino a un massimo di 1.400 euro. L'assegnazione avverrà scorrendo la graduatoria (redatta sulla base dell'incidenza del canone sul valore Isee), fino ad esaurimento dei fondi disponibili assegnati dalla Regione Emilia-Romagna al distretto socio sanitario di Ravenna (Ravenna, Cervia e Russi) che ammontano a 442.903,69 euro. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare allo 0544 482355 (Servizio sociale associato dei comuni di Ravenna, Cervia e Russi) o allo 0544 210136 (Acer).



Aluti per chi ha un affitto da pagare

Botta e risposta tra Liverani e Piroddi sui dibattiti pubblici

In vista delle Regionali fissati due appuntamenti: uno a due voci, l'altro con tutti i candidati

FAENZA

Forti contrapposizioni emergono tra i candidati locali alle Regionali sul tema dei confronti pubblici. In un primo momento si era fissata la data del 12 per un dibattito agli Ex Salesiani tra Manuela Rontini (Pd) e Andrea Liverani (Lega), organizzato dai Gfe (Giovani federalisti europei). Ma poi l'associazione "Faenza nel cuore", vicina al candidato Domizio Piroddi (lista Bonaccini) ne ha programmato un altro per venerdì 10, al cinema Sarti, aperto però a tutti i concorrenti. Ora pare difficile mettersi d'accordo per una singola data con tutti presenti.

Al momento restano in piedi entrambi gli appuntamenti. Ma Liverani vuole precisare che in merito all'invito di "Faenza nel cuore" è «favorevole e disponibile a qualsiasi dibattito e confronto con tutte le forze e con qualsiasi candidato, però due dibattiti in due giorni a Faenza sono eccessivi». E aggiunge: «Ho già accettato, da tempo, l'invito dei Gfe e penso che l'altro dibattito sia stato organizzato in seguito a questa convocazione. Pertanto,

fermo restando che i confronti debbano avvenire con tutti i candidati, mi stupisce che "Faenza nel cuore", stia ora facendo campagna elettorale per un uomo che è uscito dalla maggioranza in Comune, con fuochi pirotecnici, e che ora rientra, appoggiando Bonaccini. Non è che Piroddi, alla notizia del dibattito fra me e la Rontini, si sia sentito escluso? Auspico che vi sia un unico incontro il 12 come già pattuito».

Non si è fatta attendere la replica di Piroddi: «Credo che un confronto tra due soli candidati possa ledere anche la par condicio, pertanto spero che si svolga comunque l'incontro del 10 gennaio organizzato da "Faenza nel cuore", con tutti i candidati locali, affinché sia reso un servizio di pubblica informazione, dando la possibilità alla cittadinanza di ascoltare democraticamente ogni voce. Per quanto mi riguarda mi è stato chiesto di partecipare all'incontro fra tutti e ho dato la mia adesione. Inoltre mi avevano riferito che Liverani aveva già dato l'adesione verbale per esserci, ma avrebbe poi cambiato idea all'ultimo momento, preoccupato del fatto che gli sia stata paventata la sua sostituzione con un'altra esponente della Lega partecipante alla competizione circoscrizionale ravennate». **F.D.**



Andrea Liverani (a sinistra) e Domizio Piroddi (a destra)

Incontro con Ancarani

Regionali, venerdì arriva la Borgonzoni

Servizio a pagina 9

La prima volta della Borgonzoni Con Ancarani al bar Nazionale

PARTITO VOLT CON BONACCINI
**Sanità, ambiente
e istruzione tra i punti
prioritari della
campagna elettorale**

La candidata della Lega alla presidenza della Regione Emilia Romagna, Lucia Borgonzoni, venerdì alle 18.30 farà tappa a Ravenna. Sarà con Alberto Ancarani, candidato di Forza Italia, a bar Nazionale di piazza del Popolo per un aperitivo.

Intanto comincia la campagna elettorale il partito paneuropeo Volt, presentando la lista nella coalizione a sostegno di Stefano Bonaccini. Nella circoscrizione di Ravenna i candidati al consiglio regionale sono tre. Sul versante umanistico Emanuela Serri, insegnante di storia e filosofia. Francesco Vuocolo, 26enne laureato in Scienze Politiche Internazionali e Diplomatiche: «Il tema della sostenibilità ambientale deve essere una delle priorità della nostra regione, così come in tutto il mondo». Luca Conficconi, laurea in statistica economica, dal 2008 consulente in ambito bancario: «Vogliamo creare una società che guardi al futuro, in cui l'innovazione tecnologica sia messa al servizio del cittadino, delle imprese e dell'ambiente». In Emilia Romagna i punti principali sono: sostenibilità ambientale, sanità, istruzione, formazione e lavoro.



sinistra Lucia Borgonzoni e, sopra, i candidati del partito Volt, con il centrosinistra



La politica

Scintille sui dibattiti fra candidati Botta e risposta Liverani-Piroddi

IL LEGHISTA

**«Non temo nessuno
Ma due confronti
in due giorni
sono eccessivi»**

Al centro i due incontri
in programma il 10 e il 12:
uno con tutti i faentini
e uno 'a due'

E' guerra di dibattiti tra i candidati faentini al consiglio regionale in vista dell'imminente tornata elettorale. Meglio in due, di gruppo o da soli? E' quello che si domandano invitati e pubblico davanti alle schermaglie tra i candidati - due in particolare, il leghista Andrea Liverani e il civico in quota centrosinistra Domizio Piroddi - protagonisti di accuse e controaccuse, oltre che oggetti di inviti e controinviti a eventi diversi.

Due i dibattiti in programma per ora e nell'arco di due soli giorni: il 10 gennaio tra tutti i candidati faentini al consiglio regionale (organizzato da 'Faenza nel cuore'), e il 12 tra i soli consiglieri uscenti Liverani e Manuela Rontini, in lizza per il Pd (evento organizzato dai Giovani federalisti europei).

«In merito all'invito dell'associazione Faenza nel Cuore per un dibattito il 10 gennaio», spiega Andrea Liverani, «sono favorevole e disponibile a qualsiasi confronto con tutte le forze poli-

tiche e con qualsiasi candidato. Ritengo però che due dibattiti in appena due giorni, a Faenza, siano eccessivi. Ho già accettato, per tempo, l'invito del Giovanni Federalisti Europei per domenica 12 gennaio, presso Faventia Sales. Non è che forse Piroddi (tra i fondatori dell'associazione Faenza nel Cuore, punta il dito Liverani, ndr), alla notizia del dibattito fra me e Rontini del 12 gennaio - suggerisce - si sia sentito escluso? Auspico che vi sia un unico incontro con più forze politiche presenti, in quanto la Lega non teme nessun confronto».

Dura la replica di Piroddi: «Un confronto fra pochi mi sembra possa ledere la par condicio. Inoltre, mi avevano riferito che Liverani aveva già dato un'adesione verbale all'incontro organizzato da «Faenza nel Cuore», ma che avrebbe cambiato idea all'ultimo momento, preoccupato del fatto che gli sia stata paventata la sua sostituzione, all'incontro indetto dai Gfe, con un'altra politica della Lega partecipante alla competizione nella circoscrizione ravennate. Spero che si svolga comunque l'incontro del 10 gennaio organizzato da Faenza nel Cuore : conclude Piroddi - , con tutti i candidati locali, dando la possibilità alla cittadinanza di ascoltare democraticamente tutte le voci».

f.d.



Inquinamento

La mappa dei siti contaminati

Donati a pagina 7

Contaminazioni, 195 siti sotto la lente

Ravenna prima in regione per luoghi ex industriali monitorati: la maggior parte sono però già stati bonificati o sotto le soglie di rischio

INQUINAMENTO

L'anagrafe regionale presenta i dati 2018 A Bologna elencati 'solo' 153 siti

CONTENUTI NEL DOCUMENTO

Sedi di poli industriali, ma anche punti dove sono avvenuti incendi o incidenti

Dalle raffinerie al polo della chimica, dai siti industriali alle ex-discariche, per arrivare ai luoghi vittima di incendi, sversamenti, fuoriuscite di fanghi da dragaggio, fino a cementifici, distillerie, cantine sociali, centri agricoli ed ex-inceneritori. E' la mappa dei siti contaminati in provincia di Ravenna presenti all'interno dell'anagrafe 2018 redatta dalla Regione.

Nel territorio che va dai lidi nord ai rilievi appenninici, passando per la bassa, non sono annoverati siti inquinati di interesse nazionale (due in tutta l'Emilia Romagna), tuttavia la provincia è prima in regione per la quantità di siti contenuti nell'elenco della regione - 195 in totale, con molte differenze all'interno - nettamente superiori ai 153 della città metropolitana di Bologna e a quelli rinvenuti delle province di Modena, Reggio Emilia e Parma, tutte e tre di poco superiori a quota cento, soglia al di sotto della quale rimangono Forlì-Cesena e Ferrara.

In quindici comuni ravennati sono presenti siti contaminati: fanno eccezione solo Bagnara, Sant'Agata sul Santerno e Castel Bolognese, mentre dei siti contaminati registrati a Brisighella (l'ex-Florsan) e Riolo Terme è stata certificata la bonifica. Dei 195 siti, 83 sono infatti classificati come «certificati»: il che significa che gli interventi di bonifica sono stati completati, e l'area è stata messa in sicurezza. E' il caso dell'ex-inceneritore di via Sant'Andrea a Lugo, dell'ex-distilleria Neri a Faenza, o di varie porzioni dello stabilimento Enichem, a Ravenna. Per

nove siti è invece attualmente in corso il monitoraggio della bonifica: si sta dunque accertando che gli obiettivi di risanamento siano stati raggiunti. E' ciò a cui si sta provvedendo, ad esempio, in alcuni siti della Padana Energia a Ravenna e Cotignola. In diciannove punti della provincia è stata attivata la bonifica: tra questi i due stabilimenti Cisa di Faenza (in via Oberdan e via Proventa), l'area dell'ex-stabilimento Nuova Cementi di Ravenna, l'ex acetificio Venturi di Lugo, l'ex-distretto Eni di via delle Industrie, oltre che alla raffineria Alma Petroli, in una falda all'ex-Enichem, e alla Versalis, nel punto in cui fu rinvenuto un fusto interrato.

Nove siti sono però ancora classificati «contaminati»: i valori delle concentrazioni fissati per la soglia di rischio risultano dunque superati, e l'attività di bonifica non ha ancora preso il via. Tra questi l'area della Cmc Immobiliare e la falda sottostante il sito ex-Sarom occupato da una raffineria in via Trieste, a Ravenna. Insieme a loro degli acquiferi nella zona urbana di Faenza, l'ex-area Pirazzini a Bagnacavallo, un punto a Lugo, localizzato in via Alberico da Barbiano, dove si verificò la fuoriuscita accidentale di gasolio da un autoarticolato nel novembre 2012, oltre a vari terreni di via Baiona occupati da fabbricati e all'area dell'ex-cava Bosca a Russi. Otto siti sono stati classificati come «potenzialmente contaminati»: uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici

ambientali risultano dunque superiori ai valori stabiliti. Qui si dovranno attuare le operazioni di caratterizzazione e le eventuali analisi di rischio. Tra questi parte del subcomparto 10 della Darsena, insieme a vari siti industriali posti in via Baiona.

Cinquantatré luoghi delle provincia oggetto di analisi sono invece classificati come «non contaminati» (tra questi l'ex-zuccherificio Eridania di Russi o l'ex-discarica di Conselice): le sostanze contaminanti rilevate nelle matrici ambientali risultano insomma inferiori ai valori della soglia di contaminazione, oppure, se superiori, sono comunque al di sotto della soglia di rischio sanitario e ambientale. Quattordici punti sono poi ritenuti «da monitorare»: sono cioè siti non contaminati, ma per i quali può essere prescritto un piano di monitoraggio. Tra questi parte dello stabilimento ex-Sariaf di Faenza (una frazione già bonificata), l'ex-deposito costiero Adriatank a Ravenna, così come la centrale del gas di via Sant'Alberto, la Pialassa Piombone, e due pozzi in via Canalazzo e a Porto Corsini.

Filippo Donati



LA MAPPA



Opposizione, dure critiche all'Ausl Romagna

Polemiche e progetti Bufera sulla sanità in consiglio comunale

Tazzari a pagina 4



«L'ospedale perde qualità» «Ora il rilancio»

Opposizioni all'attacco, ma l'Ausl replica:
«La gente ha grande fiducia nella sanità pubblica»



Ancarani:
«Il nostro
presidio
ospedaliero è la
Cenerentola
della Romagna»

L'ACCUSA

«Turni massacranti, ai
medici non rimangono
le ore per la formazione
professionale»

«A Ravenna stiamo perdendo l'ospedale pubblico di qualità». I gruppi di opposizione in Consiglio comunale attaccano a testa bassa l'Ausl Romagna. Che però, slide alla mano, ribatte punto su punto. Il sindaco de Pascale non nasconde la presenza «di criticità da affrontare», ma annuncia anche che la Regione ha finanziato in questi giorni 11 milioni di euro che consentono di procedere con la ristrutturazione di tutta l'area pediatria.

Quattro intense ore di dibattito che, complice anche il clima elettorale in vista del voto regionale del 26 gennaio, per ora non avvicina le posizioni di maggioranza e opposizione. Se non su un punto sul quale si sono trovati d'accordo il consigliere di opposizione Alvaro Ancisi e il sindaco de Pascale: più integrazione tra i territori dell'Ausl Romagna e meno campanili.

Il documento d'accusa (a firma di Forza Italia, Cambierà, Lista per Ravenna, Lega, Ravenna in Comune, Gruppo Misto, La Pigna) è stato illustrato dal capogruppo di FI, Alberto Ancarani. Pesanti le critiche per quanto riguarda la carenza di medici: «Probabilmente ci manca l'at-

trattività per farli venire a Ravenna. I turni sono massacranti, si superano le ore di lavoro fissate per contratto. Ai medici non rimangono nemmeno le 4 ore per la formazione professionale. E' normale, quindi, che dopo un po' i medici mollino. Per non parlare dei primari nominati, sembrano sempre essere di passaggio». I pediatri «sono costretti ad assicurare assistenza in tre presidi ospedalieri rigorosamente indipendenti, collegati solo per via stradale, con mole di attività talmente differenti da doversi chiedere perché occorra rischiare un incidente stradale per effettuare una visita in 24 ore al di fuori di quello che dovrebbe essere il centro hub». L'ostetricia-ginecologia nei presidi di Ravenna-Faenza-Lugo «funziona secondo strategie dettate dai sindaci, ma non dalle evidenze scientifiche»

Le critiche non risparmiano, naturalmente, «le lunghe file d'attesa per esami e visite», l'affollamento del Pronto soccorso, il prossimo avvio del corso di laurea in Medicina e chirurgia. Per concludere che «il presidio ospedaliero di Ravenna è la Cenerentola rispetto ai presidi delle altre province che fanno par-

te dell'Area Vasta».

Tutte critiche che il direttore sanitario dell'Ausl Romagna, Stefano Busetti, ha rigettato a suon di numeri e percentuali. Ad esempio, la fiducia verso la sanità pubblica. Il 90,3% dei romagnoli che hanno problemi di salute scelgono la struttura pubblica per curarsi. In Romagna si vive più a lungo che nel resto della regione. Un dato: chi è colpito da ictus, in Romagna, ha il 19% di probabilità in meno di morire entro un anno da quando è colpito dal problema. Carenze di personale? Nel 2014, quando è nata l'Ausl Romagna, l'ospedale di Ravenna contava 4795 dipendenti, a fine dicembre scorso erano 5.065, al netto dei pensionamenti. Dei 270 occupati in più, 43 sono medici. I posti letto: erano 579 nel 2014, sono 563 ora. I ricoveri: a fine 2019 sono stati 22.763, contro i



21.589 di 5 anni fa. Il Pronto soccorso: qui le prestazioni sono inferiori. A Ravenna l'81% di chi entra in Pronto soccorso esce dopo 6 ore, nel resto della Romagna la percentuale è più alta di tre punti. Poi ci sono i lavori in programma per quest'anno. Oltre 4 milioni per il blocco operatorio di 'chirurgia a bassa complessità'. E i 450mila euro per la seconda fase dell'ampliamento di Oncematologia e i 500mila euro per la seconda risonanza magnetica. Attualmente, tra gli altri lavori, sono in corso quelli per 800mila euro per potenziare il parcheggio del Cmp. Il sindaco de Pascale ha propo-

sto di fissare un paio di incontri all'anno, in Consiglio comunale, per discutere a fondo della sanità ravennate e romagnola «anche se mi sembra che, in generale, i servizi sanitari erogati siano per qualità e quantità, di eccellenza». L'amministrazione comunale «non intende crogiolarsi, ma vuole lavorare per superare le criticità». «Troppo spesso prevalgono i 'campanili', c'è la tendenza di ogni Comune, governato dal centrosinistra come dal centrodestra, di considerarsi una Cenerentola. Bisogna uscire da questa logica. Abbiamo reparti di eccellenza, come, tra gli altri, Cardiologia, Oncologia, Ematologia, Ortopedia».

Poi l'annuncio del finanziamento regionale di 11 milioni per il nuovo reparto materno infantile. Il sindaco replica alle critiche sull'insediamento universitario di Medicina e chirurgia: «Per Ravenna ospitare, con Forlì, il corso di laurea è una grande opportunità, per far partire il corso di laurea in due sedi, servono 40 docenti universitari. Una parte saranno pre clinici, una parte invece saranno clinici e quindi, in venti circa, svolgeranno funzioni assistenziali presso le strutture sanitarie della Romagna». Il Pronto soccorso «è una delle nostre preoccupazioni. Ma ci stiamo lavorando».

Lorenzo Tazzari

ALTI E BASSI

**Tante criticità, a partire dalle emergenze
Ma anche progetti**

**Pronto Soccorso:
attese troppo lunghe**



Il Pronto soccorso è una delle maggiori criticità dell'ospedale Santa Maria delle Croci. I tempi di dimissione sono superiori a quelli medi dell'Ausl

**Il corso di laurea
in Medicina**



Per far partire il corso di laurea in Medicina occorrono 40 docenti. Una parte saranno pre clinici, una parte clinici. Una ventina di loro sarà presente anche negli ospedali

**La minoranza:
«No a correttivi una tantum»**



Le liste di attesa sono considerate dall'opposizione un grave problema che necessita di «provvedimenti strutturali e non di correttivi una tantum»

**Pediatria, finanziamento
di undici milioni**



Il sindaco ha annunciato il finanziamento regionale di 11 milioni di euro per ristrutturare il reparto di Pediatria